

ANNO XXIII - NUMERO 74 - NOVEMBRE 2025

DALLA STRADA ALLA VITA

NOTIZIARIO DELLA CASA DO MENOR ITALIA
MONASTERO DI San Biagio - Mondovì



**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia

Vivere la Pace



IN COPERTINA:

Un bambino osserva una candela accesa, il volto rischiarato dalla sua luce calda. In quella piccola fiamma si riflettono la meraviglia, l'attesa e la magia del Natale: un momento semplice e luminoso che custodisce speranza.

DALLA STRADA ALLA VITA

Notiziario della "Casa do Menor"

EDITORE: ASSOCIAZIONE

"CASA DO MENOR ITALIA" ETS

Strada di Morozzo 12, loc. San Biagio
12084 Mondovì (CN)
Tel. e fax 0174 698439

Iscritto al Registro del Tribunale di
Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

DIRETTORE RESPONSABILE:

Aldo Ribero

EMAIL ITALIA:

segreteria@casadomenor.org

EMAIL BRASILE:

casadomenor@casadomenor.org.br

SITO INTERNET ITALIA:

www.casadomenor.org

SITO INTERNET BRASILE:

www.casadomenor.org.br

ABBONAMENTO ANNUALE:

EURO 15,00

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

- Costruttori di Pace

3

NEWS DAL BRASILE

- 39 anni di cura e trasformazione
- Casa do Menor riceve la Croce Giubilare
- TV Globo visita la Casa do Menor a Nova Iguaçu
- Taperoà
- Fortaleza

7

7

8

9

10

NEWS DALL'ITALIA

- Esperienze di mondialità
- Storie dal Brasile
- In Brasile la mancanza d'amore fa più male di una bomba
- Spazio di vita e di speranza
- Un ramo d'ulivo per Betlemme
- Fondazione Affinità, una presenza costante

13

14

16

18

20

21

NEWS DALL'AFRICA

- Bambadinca: un approccio nuovo alla missione
- Dall'Italia al Brasile, alla Guinea-Bissau

23

25

PROGETTI E PROPOSTE

- Il Monastero di San Biagio
- Servizio Civile
- Natale Solidale
- Aquilone Onlus

26

27

28

30

Ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96 si comunica agli abbonati che i dati da loro forniti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento sono contenuti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza.

GRAFICA, IMPAGINAZIONE

E STAMPA:

Martini Print&Pack
www.martiniprintandpack.it
Borgo San Dalmazzo (CN)

Costuttori di Pace



Disarmiamo
il cuore

"La pace comincia dentro di noi, disarmando il cuore." Così Padre Renato Chiera, fondatore della Casa do Menor.

UNA VITA OFFERTA PER AMORE

Carissimi amici della grande famiglia Casa do Menor, vi scrivo con gratitudine. Da quasi due anni lotto contro un tumore al colon e una malattia rara al fegato. Dio, attraverso le vostre preghiere, mi tiene ancora qui: forse perché c'è ancora qualcosa da compiere prima del mio ritorno al Padre.

Dopo 47 anni di missione in Brasile, sono in Italia per un breve tempo, accanto alla mia famiglia. In questi anni ho ricevuto tanto amore e solidarietà: davvero siamo una grande famiglia nata dal Vangelo e dal dolore dei piccoli.

DA UNA VERANDA A UNA MISSIONE INTERNAZIONALE

La Casa do Menor è nata dal sangue di un ragazzo ucciso davanti a casa mia.

Abbiamo iniziato in una veranda, accogliendo i ragazzi

di strada; oggi siamo presenti in quattro stati del Brasile e in Guinea-Bissau, uno dei paesi più poveri dell'Africa.

Da quasi cinquant'anni vedo la Provvidenza all'opera: Dio non manca mai, e continua a servirsi di noi — strumenti fragili, ma pieni di fede.





NATALE: IL SUO VERO NOME È PACE

Nel mondo ferito da guerre e odio, sento urgente il bisogno di riscoprire il Natale di Gesù, non quello dei supermercati.

Duemila anni fa Dio ha messo piede sulla Terra per vivere con noi e donarci la pace.

Senza Dio come Padre, non ci riconosciamo più fratelli: per questo ci uccidiamo.

Gesù è venuto a portare la legge dell'amore e del perdono, per costruire la pace che nasce dal cuore.

"Pace in terra agli uomini di buona volontà."

LA PACE COMINCIA DAL PICCOLO

Tutti desideriamo la pace a Gaza, in Ucraina o nel Congo... ma la pace nasce nelle nostre case: tra marito e moglie, genitori e figli, vicini, amici.

Non possiamo chiedere pace nel mondo se abbiamo il cuore armato.

La pace comincia dentro di noi, quando disarmiamo il cuore.

Dalle famiglie si diffonde al quartiere, alla nazione, fino a tutta l'umanità.

GESÙ CAMBIA IL CUORE DELL'UOMO

Gesù è venuto a trasformare l'uomo dentro.

Ci insegna che il valore supremo non sono le cose, ma la persona.

Le guerre, ricorda Papa Francesco, nascono da interessi economici mascherati da ideologie.

Solo chi lascia entrare Gesù nel cuore può diventare costruttore di pace.

GAZA: LA CULLA DI GESÙ IN FIAMME

Oggi, proprio dove nacque Gesù, infuria la guerra.

La Casa do Menor ha dedicato una mostra a Gaza, simbolo di dolore e violenza.

Gesù continua a nascere lì, nel pianto di un popolo che soffre, gridando:

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Ma dopo ogni Venerdì Santo, viene la Domenica di Risurrezione.

UN BRASILE FERITO MA PIENO DI SPERANZA

Anche il Brasile vive un clima di guerra: violenza,



paura, narcotraffico, corruzione.

Eppure, la pace è più forte.

Nel cuore dell'uomo resta viva la sete di fraternità, incarnata da quel Bambino che porta il sogno di Dio: "Che tutti siano uno."

Io continuo a credere e ad accendere luci di speranza tra i piccoli che, grazie alla Casa do Menor, ritrovano la vita.



UOMINI E DONNE DI SPERANZA

Papa Francesco ha indetto il Giubileo della Speranza: un invito a seminare speranza nel mondo ferito.

La nostra speranza nasce dal sangue di un Dio che non smette di amare, anche nelle guerre e nelle ingiustizie.

La mia fede è in Gesù di Nazaret, il Vittorioso, che ha vinto la morte.

Il bene avrà l'ultima parola.



COSTRUTTORI DI PACE

Credo nella pace, quella proclamata dagli angeli a Betlemme.

La bontà disarmava: cominciamo a costruire la pace con piccoli gesti quotidiani di amore e perdono.

Solo così ritorna il vero Natale, e Gesù può rinascere nei cuori.

Buon Natale!

Che il 2026 sia un anno senza guerre.

Questo dipende anche da me e da te.

Pe Renato Chiera

e la grande famiglia di Casa do Menor
di cui anche voi fate parte



News
dal Brasile

Amare sempre
per dare vita

39 anni di cura e trasformazione

CASA DO MENOR FESTEggia QUASI QUATTRO DECENNI DI MISSIONE

Fondata nel 1986 dal sacerdote italiano Renato Chiera, Casa Do Menor è nata dall'esigenza urgente di offrire un rifugio sicuro e una nuova prospettiva di vita ai giovani che vivevano per strada nello stato di Rio de Janeiro. Nova Iguaçu, nella Baixada Fluminense, una delle zone più svantaggiate dello stato, e nel corso degli anni la Casa do Menor ha ampliato le sue attività arrivando ad altri comuni e stati, come Ceará e Maranhão, adattando le sue azioni alle realtà locali.

DALL'ACCOGLIENZA ALL'AUTONOMIA

Il lavoro della Casa Do Menor va oltre il semplice accoglimento. I nostri progetti e programmi sono strutturati per promuovere il reinserimento sociale e lo sviluppo integrale dei giovani assistiti. Attraverso un approccio umanizzato e personalizzato, ci impegniamo a creare un ambiente che favorisca la crescita, l'autonomia e la speranza di un futuro migliore.



Casa do Menor riceve la Croce Giubilare:

un simbolo di speranza per giovani e bambini



Speranza e fede arrivano alla Casa do Menor, rinnovando lo spirito dei giovani in situazione di vulnerabilità.

In un momento di profonda spiritualità e rinnovamento della fede, la Casa Do Menor San Michele Arcangelo, nella Baixada Fluminense, è stata visitata dalla Croce Giubilare. L'arrivo di questo sacro simbolo ha segnato una giornata di intensa emozione per i giovani assistiti e i collaboratori dell'istituzione, rafforzando il messaggio di speranza e redenzione in preparazione al Giubileo Ordinario convocato dal Papa Francesco, con il tema "Pellegrini di Speranza".

L'accoglienza della Croce Giubilare si è svolta nella Cappella Gesù di Nazaret, durante una cerimonia ricca di fede e speranza.

La Croce Giubilare, che peregrina attraverso diverse diocesi di Rio de Janeiro, come invito alla conversione e alla solidarietà, è arrivata alla Casa Do Menor accolta con entusiasmo e speranza.

Per i giovani assistiti dalla Casa Do Menor, la visita simboleggia un segnale tangibile del fatto che la Chiesa "va fino a loro", offrendo conforto spirituale e ricordando che la salvezza e la redenzione sono alla portata di tutti, anche di fronte alle difficoltà della vita. I collaboratori della Casa hanno sottolineato l'importanza del pellegrinaggio come stimolo a mantenere viva la "fiamma della speranza" nel lavoro quotidiano con bambini e adolescenti, promuovendo un futuro ricco di luce e possibilità.

TV Globo visita la Casa do Menor a Nova Iguaçu

La visita della TV Globo è vista come un modo per dare visibilità all'istituzione e alla missione di essere "Presenza di amore e di condivisione dove la vita rinasce". La Casa do Menor opera in diversi stati, incluso il Rio de Janeiro, con unità a Miguel Couto, Tinguá, Guaratiba, Rosa dos Ventos, Vila Cláudia e Shangrilá.

L'attenzione dei media nazionali, attraverso la TV Globo, mette in evidenza l'importanza del lavoro svolto dalla Casa do Menor a Nova Iguaçu. Questa visibilità non solo celebra lo sforzo del team e dei giovani, ma ispira anche la comunità a coinvolgersi e a sostenere la missione dell'istituzione di offrire un futuro dignitoso a chi ne ha più bisogno. Il servizio, evidenziando l'impegno del gruppo di comunicazione e della giornalista Luana Alves, rafforza l'impatto positivo dell'istituzione sulla società e il suo ruolo fondamentale nella trasformazione delle vite.

TV Globo in visita alla Casa do Menor di Nova Iguaçu: un'occasione per valorizzare il lavoro sociale e le opportunità di rinascita

Nova Iguaçu - La Presidentessa di Globo Comunidade, il team di comunicazione della TV Globo e i rappresentanti della Casa do Menor São Miguel Arcanjo si sono incontrati in un evento significativo



volto a mettere in luce l'impegno di questa importante istituzione sociale. La visita, avvenuta recentemente, fa parte di un reportage che mira a evidenziare il ruolo delle organizzazioni impegnate nel sostegno ai giovani in situazioni di vulnerabilità nella regione di Nova Iguaçu e oltre.

La Casa do Menor di São Miguel Arcanjo, situata nel cuore di Nova Iguaçu, si distingue come un faro di speranza e trasformazione. Con l'obiettivo di accogliere, tutelare e rieducare giovani a rischio, l'istituzione offre programmi di formazione professionale e attività che puntano a promuovere valori positivi e a tenere adolescenti e ragazzi lontano dalla criminalità. La struttura si impegna quotidianamente per riscrivere storie di giovani, dando loro nuove opportunità di crescita e dignità. Padre Renato Chiera, direttore della Casa do Menor, ha sottolineato l'importanza di questa visita nel corso di un'intervista con la giornalista Luana Alves, di TV Globo. "Il nostro obiettivo è creare un ambiente di amore e condivisione, dove la vita può rinascere," ha dichiarato Padre Renato, evidenziando la missione dell'istituzione.

L'intervento dei media nazionali rafforza la visibilità dell'opera della Casa do Menor, che opera anche in altri stati del Brasile, tra cui il Rio de Janeiro, con sedi a Miguel Couto, Tinguá, Guaratiba, Rosa dos Ventos, Vila Cláudia e Shangrilá. Questa copertura mediatica rappresenta un riconoscimento ufficiale del lavoro svolto e stimola la comunità a partecipare attivamente al sostegno delle iniziative sociali, rafforzando il legame tra cittadini e organizzazioni.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di sensibilizzazione e solidarietà, dimostrando come l'impegno di professionisti e volontari possa cambiare il destino di tanti giovani, offrendo loro un futuro più sicuro e dignitoso. Il servizio televisivo, realizzato dalla giornalista Luana Alves e dal team di comunicazione di TV Globo, ha già ricevuto apprezzamenti per la sua capacità di evidenziare il valore umano e sociale delle attività della Casa do Menor, consolidando il ruolo fondamentale di questa istituzione nella rinascita di comunità intere.

L'apprezzamento pubblico e la copertura mediatica rappresentano un passo importante verso una maggiore consapevolezza sull'importanza di investire in progetti di rinascita e solidarietà, contribuendo a costruire un futuro in cui ogni giovane possa trovare un'opportunità di speranza e crescita.

Casa do Menor di Taperoá

La Casa do Menor São Miguel Arcanjo espande la sua attività a Taperoá (PB) e porta speranza a oltre 220 bambini e giovani.

La Casa do Menor São Miguel Arcanjo, istituzione riconosciuta per il suo lavoro sociale a Taperoá, nello stato di Paraíba, ha appena ampliato la sua attività con l'inaugurazione di due nuovi punti di missione: il Sítio Caixa d'Água e il Sítio José Moreira. Con questa espansione, oltre cento bambini e adolescenti delle zone rurali saranno coinvolti in attività educative, culturali e sportive che promuovono l'inclusione, la cittadinanza e lo sviluppo personale.

Nuovi Punti di Missione: Sítio Caixa d'Água e Sítio José Moreira.

L'iniziativa mira a decentralizzare le azioni della Casa do Menor e raggiungere le comunità più remote, creando spazi sicuri e accoglienti dove i giovani possano imparare, giocare ed esprimersi. Nei nuovi nuclei le proposte sono numerose:

Calcio: promozione del lavoro di squadra, della disciplina e della salute fisica.

Danza: espressione corporea, autostima e integrazione culturale.

Teatro: sviluppo della creatività, della comunicazione e dell'empatia.

Attività ludiche: giochi e attività che favoriscono l'apprendimento e la socializzazione.

Questi nuovi punti di missione sono sviluppati in collaborazione con il Comune di Taperoá, attraverso la Segreteria per l'Assistenza Sociale e la Segreteria



dell'Istruzione, con il sostegno finanziario di emendamenti parlamentari che rendono possibile la struttura e le risorse necessarie per il funzionamento delle attività.

Lavoro Consolidato nel Conjunto São Francisco

Oltre all'espansione, la Casa do Menor São Miguel Arcanjo porta avanti da sei anni un lavoro solido nel Conjunto São Francisco, sempre a Taperoá. In questo nucleo, circa 120 bambini, adolescenti e giovani sono assistiti insieme alle loro famiglie, in un progetto che promuove istruzione, cultura, sport e rafforzamento dei legami familiari e comunitari.

Impatto Sociale

Con l'arrivo nei siti Caixa d'Água e José Moreira, l'istituzione arriva a servire più di 220 bambini e giovani a Taperoá. In regioni dove l'accesso ad attività extracurricolari è limitato, questa iniziativa rappresenta una trasformazione sociale significativa, offrendo alternative sane per il tempo libero e rafforzando i legami comunitari.

La comunità locale ha accolto con entusiasmo la novità, riconoscendo il valore del progetto per il futuro della gioventù e per lo sviluppo sociale della regione.

Casa do Menor di Fortaleza

WORKSHOP DI COMPLETAMENTO DEI MODULI PER POTENZIARE L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO DI FORTALEZA.



La Casa do Menor São Miguel Arcanjo – Unità Fortaleza si conferma come un punto di riferimento nella formazione e nell'emancipazione dei giovani, attraverso una serie di workshop dedicati al consolidamento delle competenze acquisite nei vari moduli di formazione. Questi eventi rappresentano un passo decisivo nel percorso di preparazione dei giovani ad affrontare con sicurezza e competitività il mercato del lavoro.

Nel mese di settembre, il settore di professionalizzazione e inserimento nel mondo del lavoro ha messo in atto una serie di sessioni interattive rivolte agli studenti che hanno completato con successo moduli di Informatica di base, informatica per bambini, assistente amministrativo e inglese. Gli incontri sono stati pensati non solo come momenti di revisione delle conoscenze tecniche, ma anche come occasioni per favorire lo scambio di esperienze, rafforzare le competenze trasversali e stimolare lo sviluppo di competenze relazionali fondamentali nel contesto lavorativo.

Obiettivo e metodologia

L'obiettivo principale di questi workshop è rafforzare l'impegno dell'istituzione nel fornire ai giovani strumenti pratici e adattabili alle esigenze del mercato del lavoro moderno. Attraverso metodologie partecipative e interattive, si mira a creare un ambiente di apprendimento inclusivo, che favorisca l'autonomia e la fiducia in sé stessi dei partecipanti.

Punti salienti dei workshop

- **Workshop di Windows:** Rivolto agli studenti dei corsi di Informatica di Base e Kids, questo incontro ha consentito di rivedere e applicare in modo pratico le principali funzionalità del sistema operativo. L'attività ha rafforzato competenze fondamentali per l'utilizzo quotidiano del computer, favorendo una maggiore autonomia digitale.
- **Workshop di Segreteria:** Destinato agli studenti del corso di Assistente Amministrativo, l'evento ha coperto aspetti cruciali come l'organizzazione di documenti, tecniche di comunicazione efficace e postura professionale. Al termine, i partecipanti erano più preparati ad affrontare le sfide dell'ambiente aziendale con competenza e sicurezza.
- **Workshop di Inglese:** Concentrato sulla conversazione, questo workshop ha incoraggiato gli studenti ad utilizzare la lingua in situazioni di dialogo reale. L'obiettivo era di aumentare la fluidità linguistica e la fiducia in sé stessi, elementi essenziali per l'integrazione professionale e la partecipazione a contesti internazionali.

Impatto e prospettive

Questi eventi si inseriscono nel più ampio ruolo della Casa do Menor nel favorire la crescita professionale e personale dei giovani associati, contribuendo a creare un futuro più promettente e di successo. La conclusione dei moduli rappresenta non solo il completamento di un percorso formativo, ma anche un significativo progresso nella costruzione di competenze pratiche che aumentano le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

In conclusione, la Casa do Menor di Fortaleza si conferma come un'istituzione impegnata nel promuovere un'educazione più pratica, inclusiva e orientata al futuro. Attraverso iniziative come queste, si rafforza l'obiettivo di trasformare le potenzialità dei giovani in opportunità concrete di crescita e sviluppo professionale.





**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia

non
lasciamoci
MAI!

UN LASCITO ALLA CASA DO MENOR È PER SEMPRE

Con un dono nel testamento puoi rendere la tua generosità senza fine e far vivere per sempre i valori in cui hai creduto e che ti hanno ispirato nella vita.

È una forma di donazione che non costa nulla, ma che acquista un valore inestimabile nel futuro.

Il tuo gesto si tradurrà in interventi concreti e duraturi, in grado di innescare un reale miglioramento nella vita di bambini e adolescenti, in Brasile e Guinea Bissau.

Con un **lascito alla Casa do Menor**, il tuo ricordo **vivrà per sempre** negli occhi dei nostri **bambini**

Cosa puoi lasciare?

Non servono ingenti patrimoni, ognuno può decidere di lasciare quello che vuole, ad esempio:

Somme di denaro di qualsiasi entità

Beni immobili (come un appartamento, un terreno)

Beni mobili (un'opera d'arte, un gioiello o un arredo)

Azioni e titoli di investimento

Tutto il patrimonio

Polizze vita o trattamenti di fine rapporto

indicando la Casa do Menor come beneficiario

*infinitamente
grati*

Contattaci per ulteriori informazioni

Tel. 0174 698439

Visita il nostro sito www.casadomenor.org

oppure scrivi a: segreteria@casadomenor.org - paolo.mammiero@casadomenor.org



**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia





Passi concreti
verso il bene

News
dall'Italia

Esperienza di Mondialità



IN COSA CONSISTE L'ESPERIENZA DI MONDIALITÀ?

La prossima estate, parti con noi per un'esperienza trasformativa, che ti permetterà di conoscere una realtà e di donarti all'altro.

Dove? Nella comunità di Miguel Couto, nella periferia di Rio de Janeiro, sede principale della Casa Do Menor.

Quando? Per rispondere alle esigenze di tutti, abbiamo organizzato due tipologie di esperienze diverse:

1. Esperienza per ragazze e ragazzi dai 20 ai 30 anni della durata di 4 settimane durante il mese di AGOSTO
2. Esperienza individuale nel periodo da valutare insieme

Cosa faremo una volta arrivati in Brasile?

Conosceremo la realtà di Casa Do Menor in tutte le sue sfaccettature ed attività diverse, con particolare attenzione ai programmi dedicati a bambini e adolescenti in difficoltà.



Ci sono dei requisiti da rispettare? Tanta voglia di mettersi in gioco.

ALCUNI ASPETTI LOGISTICI

Vivremo ospitati nella pousada della Casa do Menor, dove faremo vita comunitaria.

SUPPORTO E FORMAZIONE

Per prepararci al meglio alla partenza e a quello che ci aspetta dall'altra parte dell'oceano, sono previsti degli incontri di formazione.

COME CANDIDARSI

Per ottenere il modulo di iscrizione è necessario contattare la responsabile di Casa do Menor Italia all'indirizzo mail donatella.martini@casadomenor.org; una volta compilato, deve essere inviato agli stessi entro il 20 GENNAIO 2026.



Storie dal Brasile



Durante il corso di formazione che ha preceduto e preparato la nostra esperienza in Brasile c'era stato ripetuto più volte: noi laggiù non andremo a "fare" ma a "conoscere". Espressione strana, di cui era difficile coglierne il pieno significato per chi come noi vive in una società frenetica, sotto la costante pressione della prestazione, del fare tanto e del farlo bene. Una volta arrivata là, però, ho capito cosa intendessero. L'esperienza con Casa do Menor è in primis conoscenza e immersione in una realtà che è completamente diversa dalla nostra. È un'esperienza che ti insegna a lasciar un po' andare questa mania del fare e ti sprona ad essere "presenza". Questo non significa che laggiù non abbiamo fatto niente, anzi, le giornate erano molto piene e la sera arrivavamo sempre stanchi, ma non è mai passata l'idea che noi italiani fossimo lì per insegnare loro qualcosa, ma eravamo lì per conoscere, per conoscerli, per stare con loro. Molti brasiliani si immaginano l'Italia come il paradiso terrestre, un posto privo di violenza e di povertà. Spesso si stupivano quando raccontavamo loro che avevamo deciso di passare le nostre vacanze estive lì, in Miguel Couto, la trovavano una scelta strana. Ricordo ancora quando ho raccontato ad un adolescente che ero molto emozionata perché, da lì a pochi giorni, avrei festeggiato il mio compleanno. Lui non si capacitava di come io potessi essere così felice di passare un compleanno lì quando avrei potuto festeggiarlo nel paradiso italiano. L'Italia potrà anche sembrare un paradiso, ma è in Brasile che ho scoperto e ho vissuto il vero significato delle parole "fedè", "speranza" e "umanità", tre tesori che nel nostro paese apparentemente perfetto spesso vengono messi da parte e dimenticati.

Alice



Erano anni che desideravo fare questa esperienza e conoscere da vicino la realtà della Casa do Menor a Miguel Couto, che avevo scoperto già ai tempi del liceo. Ad agosto ho finalmente avuto la possibilità di trascorrere un mese in Brasile, vivendo ogni giorno accanto ai bambini e agli adolescenti accolti nelle case dell'associazione. La realtà lì è molto grande: tantissimi ragazzi frequentano i corsi professionalizzanti offerti dalla Casa do Menor, e loro stessi ci hanno trasmesso quanto sia importante questa possibilità per costruirsi un futuro diverso. Abbiamo partecipato ai progetti sparsi nella periferia, dove i bambini si recano prima o dopo la scuola per giocare, imparare e restare lontani dalla strada. Ogni sorriso, ogni sguardo, ogni abbraccio ricevuto mi ha ricordato che la felicità può nascere anche dove sembra mancare tutto. È stato un mese intenso, pieno di incontri, ascolto e piccole grandi scoperte quotidiane. Durante il nostro percorso abbiamo anche visitato Cracolândia, a Rio de Janeiro, insieme a padre Renato, che da anni si dedica a questa difficile realtà. È stata un'esperienza forte, quasi penetrante, che ha lasciato un segno profondo in me e nel modo in cui guardo la vita oggi. Tornata in Italia, porto con me una consapevolezza nuova: a volte siamo noi, più che loro, ad avere bisogno di riscoprire cosa conta davvero.

Lisa

Tornare a Miguel Couto, per me, è ogni volta come tornare a respirare. Dopo mesi in cui trattengo il fiato e cerco di mantenere l'equilibrio tra una riunione di lavoro e vari momenti di confusione e sconforto, posso finalmente tirare un sospiro e ritrovare la direzione da seguire, l'ispirazione da cercare.



Perché è proprio a Miguel Couto, tra le mura delle case di accoglienza per bambini e adolescenti, nel cortile interno della sede di Casa do Menor pieno di ragazzi pronti a iniziare i corsi professionalizzanti, nel degrado della Cracolândia, o nelle storie di Padre Renato e nella sua commovente mentre le racconta, che riesco a trovare quell'ispirazione che ti muove a fare qualcosa di vero, di reale. Un'ispirazione che non consiste tanto nel fare concretamente qualcosa, quanto nell'essere: essere una persona che non solo guarda, ma ascolta, che cerca di conoscere tutto ciò che è lontano, diverso, sconosciuto; una persona che è presente, e presenza, per l'altro. Perché gli occhi di un bimbo che non riesce a sorridere, la rabbia nascosta di un adolescente e le mani tese di persone a cui è stato tolto anche ciò che non avevano, rivelano tutta un'umanità in difficoltà, ma che conserva comunque dignità e volontà di sopravvivere. E così io, a Miguel Couto, grazie alla Casa do Menor, ritrovo la direzione e l'ispirazione che voglio seguire: ricomincio a sentire, e a sentirmi, e ricomincio, ogni volta, me stessa.

Federica



Prima di partire per il Brasile mi sentivo emozionata e allo stesso tempo un po' spaventata: avevo tante aspettative, il desiderio di mettermi in gioco e la speranza di potermi sentire viva ed appagata. All'arrivo sono stata accolta con calore, e questo ha fatto sparire in fretta le mie paure: mi sono sentita parte di una comunità viva, aperta e disponibile. L'accoglienza che ho ricevuto mi ha subito ricordato le mie origini, sono nata in una piccola famiglia del Sud Italia dove il posto in più a tavola c'è sempre. Quello che mi ha colpito di più è stato lo spirito delle persone, la loro capacità di affrontare le difficoltà con energia e condivisione e la loro volontà di far sentire la loro presenza. Non c'è stato un giorno in cui io mi sia sentita sola, nonostante fossi lontano da casa. La parte più bella è stata senza dubbio i rapporti che si sono creati: pensavo di dover "dare" molto, ma in realtà ho ricevuto molto di più in termini di affetto, insegnamenti e prospettive nuove. Da questa esperienza ho imparato a guardare le cose

con occhi diversi, a dare valore alle relazioni, alla semplicità e alla gratitudine. Mi ha cambiata perché mi ha insegnato che spesso non è tanto quello che offri tu, ma ciò che impari dagli altri. A volte io in Italia sono un continuo rincorrere qualcosa, in Brasile mi sono fermata ed ho capito che nella corsa avevo perso l'essenza ed un'come stai ogni mattina con un abbraccio hanno avuto un valore incredibile. Alla fine del mio percorso mi sono sentita arricchita, grata e con il forte desiderio di tornare. Porto con me la consapevolezza che un mese e mezzo può lasciare un segno profondo, e che certe emozioni e legami resteranno dentro di me per tutta la vita. È stata un'esperienza in crescita, mi ricordo i primi giorni in cui da osservatrice guardavo ed ascoltavo a volte con la paura di sbagliare e di essere la solita turista che guarda con una telecamera un mondo diverso dal mio. Dopo quasi due mesi, aprivo gli occhi ed avevo la consapevolezza che la giornata si sarebbe conclusa con un abbraccio o una carezza. Il primo bordage de rua e la prima cracolândia sono state due esperienze forti. Viverle dopo un mese mezzo e notare che ho avuto la naturalezza di fermarmi ad abbracciare chi incontravo mi ha fatto notare un cambiamento silenzioso che stava avvenendo dentro di me. Non avevo paura e mi sono sentita stranamente a casa.

Questo è un mio piccolo segreto che svelo volentieri perché racchiude l'essenza di ciò che ho vissuto. Quando in Italia sono triste perché mi perdo un po' nella società che viviamo, chiudo gli occhi e mi riguardo i video di un pomeriggio a cracolândia mentre seduta per terra ascoltavo kayki, un cracuda che abbiamo conosciuto sul posto mentre suonava la sua chitarra. Io ci ripenso, guardo i video e le foto e ritorno un po' ad un'essenza che a volte perdo nella mia vita frenetica. Mi ricordo che posso emozionarmi per queste piccole cose che non sono piccole perché hanno colmato un senso di vuoto che in Italia mi portavo un po' da tempo. Nella mia testa risuona spesso "Segura a minha mão na sua, para que possamos fazer juntos todo aquilo que não conseguimos fazer sozinhos" e il mio cuore respira e ritorna per un attimo lì.

Chiara



Padre Renato: «In Brasile la mancanza d'amore fa più male di una bomba»

La mancanza d'amore fa più male di una bomba: genera odio, violenza, disperazione. Per quarant'anni, accanto ai poveri del Brasile, ho visto che il primo passo per ogni riscatto è far sentire le persone amate. Solo dopo possono studiare, lavorare, cambiare vita». Così padre Renato Chiera, missionario piemontese e fondatore di Casa do Menor, parla ai media vaticani con la serenità di chi ha attraversato generazioni di dolore e rinascita tra le strade del Brasile. Fondata nel 1986, Casa do Menor accoglie migliaia di giovani in difficoltà, offrendo loro formazione e una nuova possibilità di vita. Padre Renato è uno di quei "preti di strada" che ha scelto di evangelizzare con la presenza più che con le parole, vivendo nelle cracolandie, i quartieri dove si concentrano droga, degrado e abbandono.

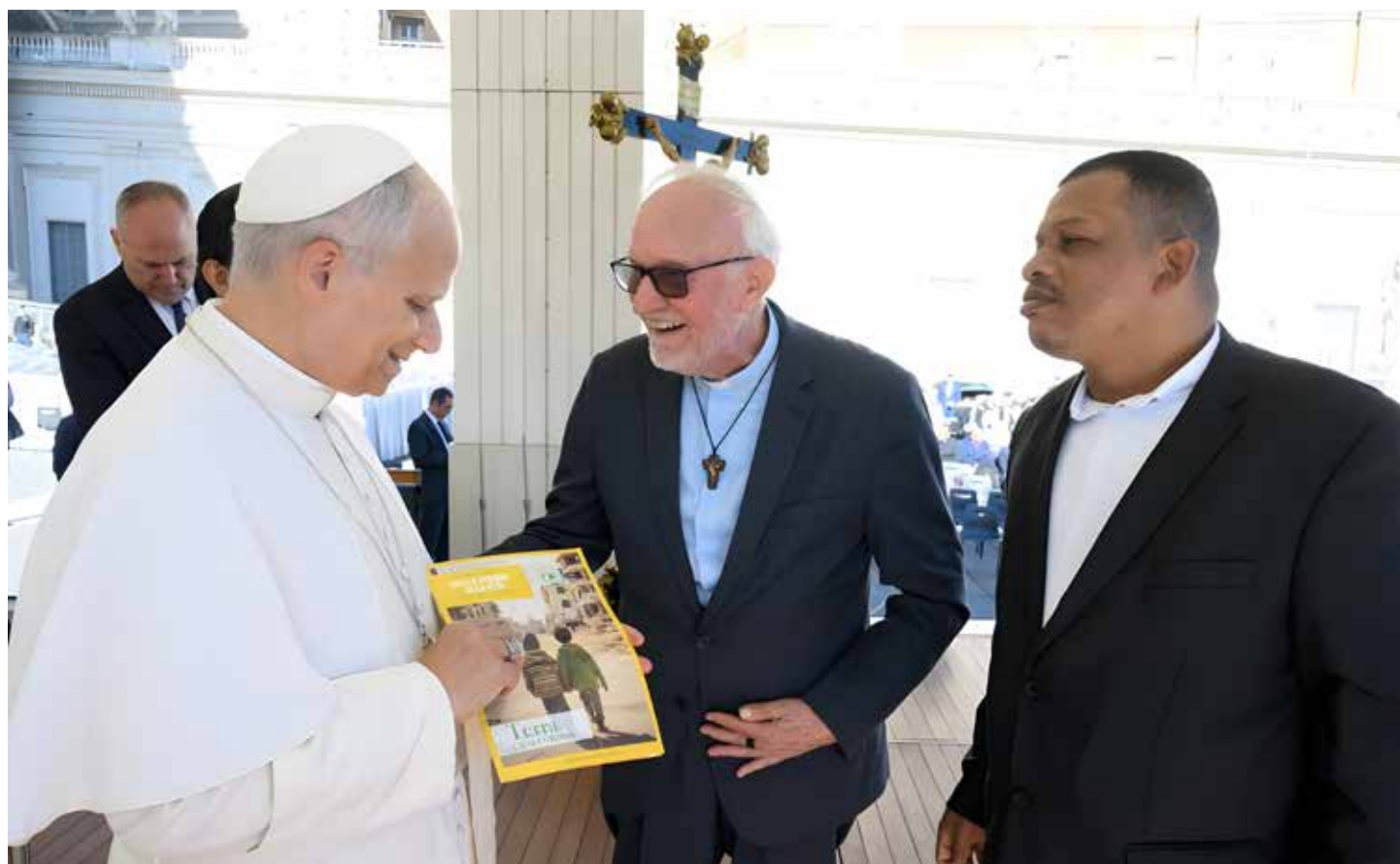
L'incontro con Papa Leone XIV

Oggi, al termine dell'udienza generale, padre Renato ha incontrato Papa Leone XIV. «È sempre un'emozione incontrare il Papa – racconta – perché nel Papa si incontra la Chiesa intera. Gli ho portato l'abbraccio dei meninos de rua, il popolo delle cracolandie, e gli ho raccontato i quarant'anni di Casa do Menor, il nostro cammino di riscatto e la nascita della Família Vida, formata da ragazzi feriti che hanno trovato nell'amore la forza di consacrarsi».

Il Papa, dice, «si è mostrato attento e contento». Padre Renato gli ha consegnato il film *Dear Child*, che racconta la sua missione, e ha parlato della nuova presenza in Guinea Bissau, aperta nel 2022. «Ogni volta che incontro il Papa – aggiunge – sento di presentare alla Chiesa la nostra missione: evangelizzare attraverso il sociale. Gesù agiva prima di parlare, e la parola che riassume tutto è "presenza": essere lì, tra la gente, condividere, anche sporcarsi. È così che si trasmette l'amore di Dio».

La missione: essere presenza che ama

Per padre Renato, essere missionario «non significa andare a convertire, ma andare ad amare». Nelle cracolandie siede accanto ai tossicodipendenti e chiede solo: Ti senti amato da qualcuno? Quali sono le tue sofferenze? «È in quel momento – dice – che cadono le difese e nasce la fiducia». Tra i tanti volti incontrati, c'è Carlos Alberto, ex ragazzo di strada oggi





consacrato da dieci anni, e Lucila Ines Cardoso da Silva, attuale presidente di Casa do Menor, che ricorda la storia del piccolo Miguel, abbandonato alla nascita e cresciuto come simbolo di rinascita.

«Sul volto ferito dei poveri – spiega Lucila – troviamo la sofferenza del Cristo. Il nostro compito è far sentire di nuovo amati i dimenticati, restituire loro una famiglia e la dignità di essere figli».

La "pedagogia dei non amati"

Padre Renato chiama la sua esperienza "pedagogia dei non amati" e "pedagogia della presenza": «La vera povertà non è materiale, ma affettiva. Chi non si sente amato perde fiducia in sé e finisce per distruggersi. Noi vogliamo far riscoprire a ciascuno di essere dono per gli altri. Quando lo capiscono, nasce una forza interiore immensa».

Il missionario sottolinea che questo vale anche per l'Europa: «Anche qui c'è povertà del cuore, giovani senza ascolto, adulti soli. Dobbiamo ricostruire relazioni d'amore autentiche».

Conclude con un pensiero su Papa Francesco: «Ci ha insegnato ad amare le periferie umane. Non andiamo tra i poveri solo per aiutarli, ma perché in loro incontriamo Cristo. Ogni volta che abbraccio uno di loro, è come ricevere la comunione. In quei volti abbandonati c'è il Cristo abbandonato: è questa la motivazione profonda della nostra missione».





VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

DOMENICA 17 NOVEMBRE

INIZIATIVE

- **VEGLIA DI PREGHIERA**
20 novembre ore 21.00
Parrocchia Cristo Redentore
- **PROIEZIONE FILM "FAMILIA"**
15 novembre ore 21.00
Cinema Gabbiano
In collaborazione la Pastorale familiare
- **PROIEZIONE FILM "BUFFALO KIDS"**
24 novembre ore 16.00
Cinema Gabbiano
- **TAVOLA ROTONDA SULL'ABITARE**
3 dicembre ore 17.00
Seguiranno informazioni





SPAZIO DI VITA E DI SPERANZA

Incontro con Padre Renato e Lucinha al Monastero



Tre anni fa Padre Renato Chiera, fondatore in Brasile della Casa do Menor, esprime ad alcuni amici il desiderio di dar vita a un incontro mensile che aiutasse a non perdere attenzione alle radici da cui quell'opera



è nata, un'opera che dà famiglia e futuro a migliaia di bambini e ragazzi abbandonati.

Da allora ogni ultimo sabato del mese prende vita lo Spazio di vita e di speranza, un momento di condivisione per respirare insieme il carisma ispiratore della Casa do Menor. Così sabato scorso tanti amici e volontari di età le più diverse si sono riuniti intorno a Padre Renato, rientrato per un breve periodo in Italia.

L'incontro si è aperto come ogni volta con la presentazione di una Parola di Vita attinta dal Vangelo, sulla quale condividere riflessioni ed esperienze vissute.

Padre Renato, ha voluto ricordare ai presenti che il fondamento della vita della Casa do Menor è nell'amore evangelico, un amore che abbraccia tutti, che fa famiglia, accoglienza, dovunque ci sia un fratello da amare, con la predilezione per i meno amati.

Era presente anche Lucinha, la presidente di Casa do

Spazio di vita e di speranza

Al Monastero di San Biagio ogni ultimo sabato del mese dalle 15 alle 17

Casa do Menor Italia Onlus propone un appuntamento mensile di incontro e condivisione, per imparare ad **essere famiglia** e a dare famiglia a chi ne sente il bisogno.

UN'INIZIATIVA DI



PRESSO



MONASTERO DI
SAN BIAGIO



Menor Brasile, che ha accompagnato Padre Renato in questo viaggio, il cui traguardo più importante sarà la partecipazione al Giubileo dei Poveri, in programma a Roma il 16 novembre, con la presenza di Papa Leone.

Lucinha, ripercorrendo passaggi importanti della sua vita, ha testimoniato come la Parola vissuta l'abbia sempre accompagnata, dandole fiducia e speranza anche nelle situazioni più difficili.

Un momento importante dello Spazio di Vita di sabato è stato dedicato al collegamento in video con la nuova frontiera di Casa do Menor, la missione di Bambadinca, un piccolo centro della Guinea Bissau, una delle nazioni più povere del continente africano. Qui diversi volontari, i più giunti dal Brasile (anche in Guinea Bissau si parla portoghese), offrono cibo, acqua, istruzione e accoglienza a bambini e ragazzi in situazioni di estrema povertà, confrontandosi anche con antiche credenze locali, come ad es. quella che considera i bambini down posseduti da spiriti malvagi. Per quanto si sta avviando a Bambadinca è stato espresso un grazie particolare all'associazione fariglianese L'Aquilone, che vi ha realizzato un pozzo meccanizzato e che sta completando un centro sociale per attività educative e sportive.

Il collegamento video dall'Africa è stato guidato da un giovane volontario monregalese, l'architetto Samuele Re, che opererà a Bambadinca per alcuni mesi. Samuele ha presentato i diversi volontari/missionari e le attività in corso. Ha ringraziato quanti hanno contribuito alla grande scorta di medicinali che ha potuto portare con sé dall'Italia, e soprattutto coloro che con le loro donazioni consentono di dare possibilità di studio a tanti bambini e giovani: otto di questi ultimi hanno iniziato corsi di studio superiore, la più parte dei quali in medicina.

Un momento simpatico è stato il "ponte virtuale" creato

dal saluto tra ragazzi di Bambadinca e alcuni giovani africani presenti all'incontro, un saluto a distanza pieno di amicizia e speranza.

E' stato messo molto in evidenza che la dinamica di amore che guida l'agire dei membri di Casa do menor favorisce rapporti sempre migliori anche con persone di culture tanto diverse, al punto che i volontari vengono ammessi a riti tradizionali da cui finora persone straniere erano totalmente escluse. Crescono di conseguenza anche il rispetto e la stima verso la Chiesa. Allo stesso tempo è cresciuto l'apprezzamento per l'opera della Casa do menor da parte della diocesi locale.

Verso la conclusione si è dedicato uno spazio al dialogo, stimolato da Padre Renato, in cui diversi dei presenti hanno condiviso impressioni e notizie personali.

Infine si è desiderato dedicare un momento di ricordo a due amici carissimi di tanti di noi, che ci hanno lasciato la scorsa estate, Paolo Rovea e Gioele Fortina, amici che ci hanno preceduto lasciandoci tante lezioni di vita e restano presenza vivissima.



Un ramo d'ulivo per Betlemme

In questo anno segnato da conflitti e violazioni dei diritti umani, abbiamo scelto di affiancare alla nostra storica presenza in Brasile e a quella più recente in Guinea Bissau un impegno concreto per la Palestina. Abbiamo unito le forze con le realtà del territorio, in primis AIPEC - Associazione Italiana Imprenditori per un'Economia di Comunione - per combattere quel senso di impotenza che proviamo tutti di fronte alle atrocità che vengono compiute a Gaza e in tutta la Palestina.

Dopo la forte adesione dello scorso anno, l'iniziativa solidale a sostegno degli artigiani cristiani di Betlemme è diventata un progetto strutturale: un ponte stabile tra famiglie e imprese italiane da un lato; e famiglie artigiane della Cisgiordania dall'altro. La collaborazione con Nasri Kumsieh, portavoce degli artigiani, continua anche quest'anno per intercettare i bisogni delle famiglie locali e per proporre in Italia i manufatti che sono rimasti invenduti. La presenza di Nasri all'interno del progetto non è di mera collaborazione commerciale: è testimonianza viva di una terra che non si arrende. Un architetto in pensione, un ex amministratore pubblico, che si reinventa per cercare di rendersi utile per il suo popolo, cercando nuove strade.

"Una goccia di solidarietà nel Mediterraneo della Fraternità" è una iniziativa avviata nel 2024 dall'Associazione Mondo Nuovo di Manfredonia. Essa si inserisce nel solco del sostegno alla comunità



cristiana della Palestina, con il sostegno del Vescovo di Manfredonia, Padre Franco Moscone. Su invito del Vescovo, nel 2024 è giunto in Italia Nasri Kumsieh da Beit Sahour, cittadina confinante con Betlemme, per seguire il progetto in rappresentanza degli artigiani palestinesi. L'idea alla base dell'iniziativa era quella di sostenere il reddito degli artigiani palestinesi e delle loro famiglie, attraverso una forma di acquisto solidale che rispettasse la loro dignità e tenesse in vita la loro attività.

Perché abbiamo scelto di sostenere gli artigiani di Betlemme?

In Cisgiordania si sta consumando quella che gli studiosi definiscono la "guerra invisibile", una condizione di insicurezza costante determinata dall'espansione degli insediamenti israeliani, demolizione di case palestinesi, restrizioni alla libertà di movimento, lunghe code ai checkpoint e arresti arbitrari.

Questo clima di tensione ha un impatto diretto sulla vita economica della regione, inclusa la produzione di manufatti in legno d'ulivo, madreperla e ceramica. Inoltre, le restrizioni limitano fortemente la possibilità dei produttori di commerciare con i paesi e le città vicine. Il risultato è che l'artigianato locale rischia di scomparire: la mancanza di flussi turistici e di pellegrini ha colpito duramente le vendite delle botteghe artigiane.

Per questo abbiamo deciso di sostenere le aziende a conduzione familiare che contano sulla vendita dei manufatti come principale fonte di reddito, aprendo per loro nuovi canali commerciali. Anche in seguito agli accordi di pace, la situazione continua a rimanere critica e c'è bisogno più che mai di promuovere la rinascita di questa terra e la dignità dei palestinesi attraverso il lavoro.

E perché proprio il legno d'ulivo?

Abbiamo scelto prodotti in legno d'ulivo perché, oltre alla forte carica simbolica legata alla pace, l'ulivo in Cisgiordania è uno strumento di resistenza. Lo sradicamento degli ulivi millenari da parte dei bulldozer israeliani, l'attacco sistematico alla biodiversità della Palestina, fanno parte delle politiche di occupazione per tagliare fuori i contadini palestinesi e assegnare le terre ai coloni.

È una guerra in cui sono gli alberi a cadere, le cui radici rappresentano l'ancoraggio a terre sistematicamente sottratte. Mentre gli ulivi vengono sradicati o incendiati e i contadini attaccati con la forza mentre si recano nei campi, le forze di occupazione piantano alberi non autoctoni, i pini di Aleppo, diventati il simbolo



dell'occupazione israeliana. I contadini e gli artigiani palestinesi però continuano a resistere e, con questa iniziativa, intendiamo stare al loro fianco per difendere le tradizioni palestinesi: non solo la raccolta delle olive e la produzione dell'olio, ma anche la produzione di manufatti in legno.

Cosa possiamo fare insieme?

Casa do Menor, attraverso la sua sede del Monastero di San Biagio, è diventata un punto di distribuzione in Italia presso cui poter acquistare direttamente i manufatti in legno d'ulivo provenienti dalla Terra Santa. Per quest'anno, Casa do Menor ha selezionato tre tipi di prodotti:

- La campana della natività, per avere un simbolo del Natale legato a Betlemme;
- Il dado dell'amore, simbolo di pace e fratellanza;
- Il cucchiaino per il miele, abbinabile con il miele prodotto da Casa do Menor nei terreni del Monastero di San Biagio.

Acquistare i prodotti proposti significa sostenere un'economia di pace e solidarietà in cui gli artigiani e gli imprenditori italiani intervengono in aiuto agli artigiani e imprenditori di Betlemme.

Per ricevere il catalogo, è sufficiente scrivere a: segreteria@casadomenor.org

Per acquistare i prodotti online, puoi andare sulla nostra boutique solidale:

<https://casadomenor.org/boutique-solidale/>

Fondazione Affinità

Il 24 ottobre, come di consueto, la Fondazione Affinità – guidata dalla signora Dora insieme ai suoi figli – ha organizzato a Cancelli Scalo un evento dedicato ai 25 anni dell'associazione.

Dopo quasi cinquant'anni di impegno e di attenzione verso chi vive situazioni di necessità, la Fondazione prosegue il suo cammino sociale con una partecipazione sempre più ampia di volontari e sostenitori.

L'invito è rivolto in modo particolare ai giovani, affinché sviluppino sensibilità, apertura e disponibilità verso gli altri, contribuendo alla costruzione di una comunità più solidale. Come ricorda Papa Francesco, siamo tutti chiamati all'accoglienza.



A group of African children are playing under a large, leafy tree. Some children are wearing green soccer uniforms, while others are in casual clothing. They are laughing and hugging each other. In the background, there is a simple building with a red roof and a few more people standing near it. The scene is set outdoors on a dirt path.

Luce e acqua:
respiro della vita

News
dall'Africa

Bambadinca: un approccio nuovo alla missione

"Là ci sono bianchi che amano."

Da circa quattro anni siamo presenti a Bambadinca, in Guinea-Bissau.

Siamo arrivati là chiamati da Dio attraverso Dom Pedro Zilli, vescovo italo-brasiliano che poco dopo ci ha lasciati a causa del Covid. La sua morte ci ha profondamente segnati: la mancanza di una guida sicura e amica ci ha fatto sentire smarriti. Per molto tempo, infatti, la diocesi è rimasta senza vescovo: pochi volevano assumere quella responsabilità in un contesto di estrema povertà, dove manca davvero tutto.

Solo lo scorso settembre è arrivato un nuovo pastore: Dom Victor, giovane, africano, guineense — un vero dono di Dio.

Grazie a Carlo e Matteo della Casa do Menor Italia, che lo hanno incontrato a Roma, si è subito creata un'amicizia e una comunione di intenti. Dom Victor ha espresso in una lettera tutta la sua gioia per la nostra presenza in quella terra dimenticata, dove persino la luce elettrica non è ancora arrivata.



Una missione di laici che fa la differenza

La nostra équipe missionaria è composta da quattro laici: Celina (sorella di Pirata), Marcos della Família Vida – Casa do Menor, e Iana e Leandro, giovani della comunità Lumen di Fortaleza, con cui collaboriamo in spirito di comunione tra carismi.

Non siamo andati a Bambadinca per "convertire", ma per essere presenza — presenza d'amore.

Lì, anzitutto, ascoltiamo le grida che salgono da quel popolo, specialmente dai bambini e dai giovani.

Lo sport, in particolare il calcio, è diventato un grande strumento di incontro. Accanto a questo, abbiamo avviato attività scolastiche di sostegno e rinforzo, e accompagniamo i giovani che desiderano studiare e crescere.





Ma, soprattutto, siamo diventati una presenza silenziosa e accogliente: tanti — adulti, famiglie, cattolici (pochissimi), musulmani (la grande maggioranza) e seguaci delle religioni tradizionali — si rivolgono a noi per essere ascoltati, o per ricevere un piccolo aiuto, spesso nel campo sanitario.

I nostri missionari non sono infermieri, ma curano ferite, ustioni, malattie della pelle e problemi intestinali. E, soprattutto, amano.

“Là ci sono bianchi che amano”

Un giorno è arrivata una donna da molto lontano, a piedi, portando in braccio la sua bambina con sindrome di Down, condannata dalla tribù a morire nella foresta, sbranata dagli animali o annegata nel fiume.

Le abbiamo chiesto:

— “Perché sei venuta qui, da così lontano?”

E lei ha risposto:

— “Perché qui ci sono bianchi che amano i bambini.”

Piccoli gesti di amore cambiano tutto.

Un “uomo grande” di un’etnia locale, curato con medicinali inviati da Casa do Menor Italia, ha poi ricevuto anche alcuni sacchi di cemento per rinforzare la sua capanna di fango che si scioglieva con la pioggia.

Ora è lui ad accogliere i bambini che non possiamo ancora ospitare, e ci ha aperto le porte della sua etnia. Quando Samuele, un nostro missionario, è arrivato a Bambadinca, è stato invitato da questa tribù a partecipare alle loro danze — un privilegio raro, vietato ai bianchi.

Oggi, quello stesso “uomo grande” vuole conoscere il cristianesimo: ha invitato il sacerdote locale a entrare nella tribù e desidera costruire una piccola chiesa.

Sono miracoli dell’amore.

L’amore come vera evangelizzazione

Noi non evangelizziamo con le parole, ma con gesti concreti e presenza fedele.

Come nei primi tempi del cristianesimo, la gente guarda e dice:

“Guarda come si amano e come amano gli altri.”

Ed è così che cresce la comunità dei credenti.

Amare è la vera evangelizzazione: comunica un Dio che è amore e che attrae.

È una nuova forma di missione, che forse vale anche per l’Europa di oggi.

Un centro polivalente per unire le differenze

Stiamo ora costruendo un centro polivalente che accoglierà ragazzi e giovani di tutte le etnie e religioni: cristiani, protestanti, musulmani (la grande maggioranza) e seguaci delle religioni tradizionali.

Crediamo che questo centro sarà più importante di una chiesa, perché aiuterà questi giovani a volersi bene e a scoprirsi fratelli nelle differenze.

Solo l’amore vale.

Ed è da lì che tutto può rinascere.



Dall'Italia al Brasile, alla Guinea-Bissau: il mio cammino con Casa do Menor

Ciao sono Samuele, volontario della Casa do Menor.

Scrivo dalla sede di Bambadinca in Guinea-Bissau, la missione che dal novembre 2021 sta abitando il villaggio di Bambadinca, nella regione di Bafatá. Il primo impatto con la Guinea-Bissau è stato bagnato, un diluvio che ha rinfrescato tutti una volta scesi dall'aereo.

La mia esperienza è un'occasione per conoscere la realtà della missione di Bambadinca e per il mio progetto di tesi magistrale in architettura affrontando il tema del ruolo dell'architetto nella cooperazione internazionale. Arrivato poi a Bambadinca ho conosciuto Celina, Marcus, Leandro e Iana, i missionari brasiliani che popolano la missione. Sono stato accolto dai sorrisi dei ragazzi e dal paesaggio verde dopo la stagione delle piogge. Pian piano sto conoscendo e mi sto abituando ad un contesto molto diverso da quello europeo. L'assenza di molti servizi grava sulla popolazione che si adatta alla situazione attuale. Molti cercano di imparare un mestiere per andare in un altro paese e sostenere economicamente la famiglia. Altri, invece, vogliono restare per un forte attaccamento al territorio e ai legami umani. Ad oggi il ruolo della missione è essere presenza nel villaggio di Bambadinca, proponendo dei corsi di doposcuola. In un futuro l'idea è quella di garantire anche dei corsi professionalizzanti per insegnare un mestiere. Casa do Menor Bambadinca sta crescendo per offrire



alla popolazione un luogo confortevole ed efficace per imparare, giocare e avere un motivo in più per rimanere. La costruzione di una palestra polivalente per eventi e sport sta avanzando con l'installazione della copertura. Così come è in opera un ampliamento dei posti letto per garantire in un futuro un'esperienza di volontariato anche in Guinea-Bissau oltre che in Brasile. L'ultimazione e l'inaugurazione di questi lavori vuole essere un'occasione per festeggiare i 25 anni della diocesi di Bafatá e i 40 anni della Casa do Menor in aprile 2026!

Un saluto caloroso a tutti, ringraziando specialmente chi ha contribuito per la preziosa donazione di farmaci che ho portato qui!

Samuele Re, Casa do Menor Bambadinca



Il Monastero di San Biagio: una comunità che cura, cresce e accoglie

Il Monastero di San Biagio continua a essere un punto di riferimento per la rinascita e la costruzione di relazioni sul territorio.

Grazie al sostegno della Fondazione CRC, attraverso il bando Comunità che Cura, partiranno incontri quindicinali per persone over 65 e loro caregiver: attività di movimento dolce, laboratori di memoria, musica e momenti di ascolto, per favorire benessere e socialità. Il progetto, realizzato con comuni e consorzi socio-assistenziali, mira a creare un servizio stabile di prevenzione e cura.

Casa do Menor è tra i protagonisti anche del progetto Giovani GenerAzioni, vincitore del bando Piemonte per i Giovani, insieme a diversi comuni del territorio. Coinvolge ragazze e ragazzi tra i 15 e i 34 anni in laboratori di panificazione, cucito creativo, intelligenza artificiale, giornalismo civico e comunicazione digitale, promuovendo sport, cittadinanza attiva e sostenibilità ambientale.

Con il bando STARS della Fondazione CRC, dedicato allo sviluppo culturale e sociale, il Monastero rafforza la propria vocazione come centro di servizi per il sociale, la cultura e l'educazione, in rete con scuole, enti e associazioni a livello locale, nazionale ed europeo.



Sul fronte ambientale, la Fondazione Enel Cuore sostiene il progetto Be Human, Be Green, per valorizzare gli spazi verdi del Monastero come luoghi di riabilitazione, reinserimento e benessere, in continuità con il Frutteto di Comunità, "palestra di opportunità" dove natura, lavoro e relazione si intrecciano.

Tra le nuove iniziative figurano anche un progetto regionale per i giovani delle aree montane con il Comune di Rifreddo, la conclusione dei lavori di ristrutturazione finanziati da CRC e PNRR - che hanno riportato alla vita la storica sala della foresteria - e nuove borse lavoro sostenute dalla Fondazione Azimut per persone in difficoltà. Inoltre, il Rotaract Cuneo finanzia un chiosco in legno per attività didattiche all'aperto.

In collaborazione con la Diocesi di Mondovì - Ufficio Migrantes, Casa do Menor ha avviato anche Col dire e il fare. Percorsi per una comunità accogliente, per promuovere inclusione e autonomia dei migranti attraverso esperienze culturali e formative.

Ogni venerdì il Monastero accoglie i ragazzi dei centri diurni per attività comuni, mentre nel Frutteto di Comunità la vita segue il ritmo delle stagioni.

Dopo un periodo di intensa progettualità, le iniziative culturali e aggregative riprenderanno da dicembre, confermando il Monastero di San Biagio come laboratorio di vita e comunità, dove cura, partecipazione e sostenibilità diventano esperienze quotidiane.



Servizio civile con Casa do Menor



Nel 1972, nasceva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici e quindi il servizio civile, sostitutivo del servizio militare, allora obbligatorio. Nel 2001 nasceva il servizio civile come lo conosciamo oggi, un servizio volontario destinato ai giovani dai 18 ai 26 anni (poi innalzati a 28 anni) che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale. Casa do Menor offre questa possibilità dal 2020 nel quadro della rete FOCSIV - Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana.

Presso la sede del Monastero di San Biagio, i volontari si sperimentano in varie mansioni, in base alle proprie inclinazioni e attitudini: la cura del frutteto e delle aree verdi, l'organizzazione di rassegne culturali, la partecipazione a momenti comunitari, i banchetti dei prodotti solidali, l'accompagnamento di iniziative di inclusione sociale... il tutto animato da un grande

scopo: la raccolta fondi per Casa do Menor São Miguel Arcanjo. Tutte le iniziative che promuoviamo in Italia, infatti, mirano a sostenere le attività in Brasile e in Guinea Bissau: accoglienza, sostegno scolastico, formazione professionale, per dare famiglia a chi non ha famiglia e per offrire delle alternative alla vita di strada. Questo motiva molto i volontari, consapevoli che il loro impegno verso la causa avrà un impatto significativo a migliaia di chilometri di distanza, per chi non ha scelto di nascere in quartieri difficili. Ci sono anche mansioni di ufficio, in affiancamento al personale di Casa do Menor, per la progettazione e la raccolta fondi: il servizio civile è davvero un'esperienza unica e personale, l'una diversa dall'altra. C'è però una cosa che vale per tutti: è un'esperienza di cittadinanza attiva che restituisce senso a chi lo sta cercando nella propria vita. E poi non c'è solo il valore sociale del proprio servizio: si tratta anche di sviluppare competenze relazionali e professionali, che saranno utili nel proprio futuro personale e lavorativo.

Da quest'anno, offriamo anche la possibilità di svolgere il proprio anno di servizio civile in Brasile, a Miguel Couto, nella periferia di Rio de Janeiro. Un'esperienza sfidante e immersiva che va oltre le attività e le mansioni assegnate, con la possibilità di immergersi in un contesto culturale e sociale che a prima vista sembrerà povero, ma restituirà tantissima ricchezza a livello umano.

Se sei un ragazzo o una ragazza di età compresa tra i 18 e i 28 anni, o se conosci qualcuno che potrebbe essere interessato, non ti resta che attendere il nuovo bando di Servizio Civile Universale (SCU) del Dipartimento per le politiche giovanili, previsto tra dicembre 2024 e febbraio 2025. Nel frattempo, se hai domande e curiosità, puoi scrivere a segreteria@casadomenor.org





**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia

felice natale



natale solidale

OFFERTA A PARTIRE DA €20

Per prenotazione:
segreteria@casadomenor.org



**PANETTONE E PANDORO
ALBERTENGO**

Potrai usufruire della detrazione
fiscale stampando la ricevuta.



www.casadomenor.org

È Natale per tutti

CHRISTMAS 2025



In questo magico periodo natalizio, unisciti a noi in una **missione speciale di solidarietà** che accende il cuore e trasforma vite.
Casa Do Menor lancia la sua campagna natalizia perchè sia **"Natale per tutti"**.

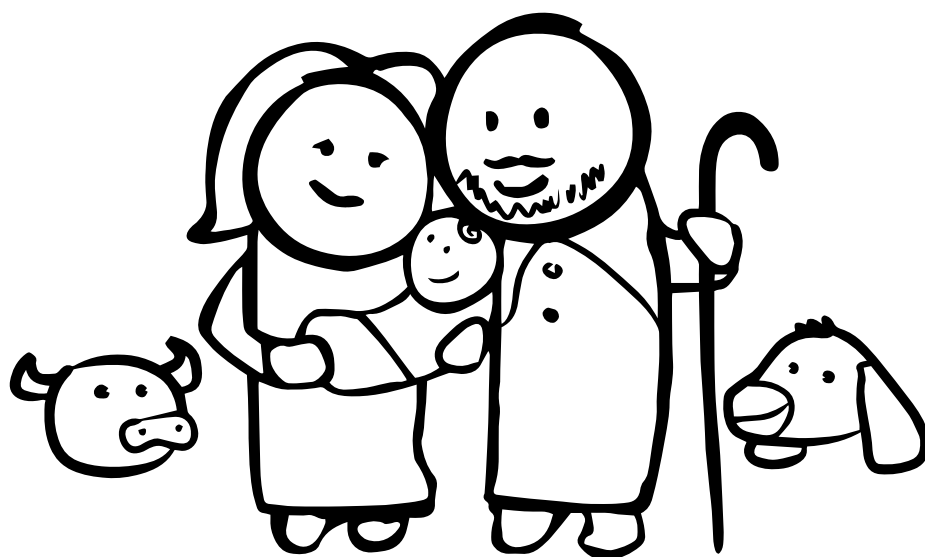
Con la tua **scelta**
puoi fare la **differenza** per loro!



casadomenor.org

PRESEPI DAL MONDO

18 mostra-mercato dal 16 novembre 2025 al 6 gennaio 2026



**Presso il Monastero di San Biagio
strada di Morozzo, 12 - Mondovì (CN)**



MONASTERO DI
SAN BIAGIO

apertura domenica 16, sabato 22, domenica 23,
sabato 29 e domenica 30 novembre orario 9:00 -12:00 e 15:00 -19:00
dal 1 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 aperto tutti i giorni con orario 15:00 - 19:00
Sabato, Domenica e festivi ore 9:00-12:00 e 15:00-19:00

Aiutaci ad Aiutarli

18ª MOSTRA MERCATO

PRESEPI DAL MONDO

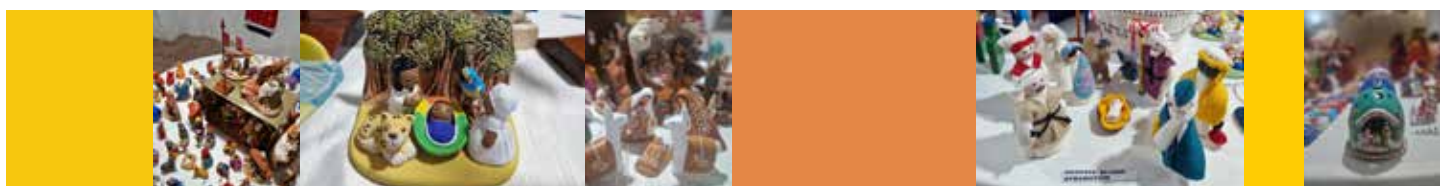
l'aquilone al Monastero di San Biagio di Mondovì

In collaborazione con Casa do Menor, la mostra mercato "Presepi dal Mondo" si terrà presso il Monastero di San Biagio: Strada di Morozzo 12, loc. San Biagio - 12084 Mondovì (CN)



Anche quest'anno per noi è quasi Natale e la nostra associazione ONLUS L'Aquilone inizia a respirare a pieni polmoni l'atmosfera tipica del Natale con l'apertura della "Mostra Mercato di Presepi dal Mondo" che da quest'anno si terrà presso il **MONASTERO DI SAN BIAGIO**.

Con un allestimento dei nuovi arrivi, quest'anno si potranno trovare natiività provenienti da: Ecuador, Guatemala, Thailandia, Haiti, Indonesia, Messico, Turchia, Kenia, Perù, Cambogia, Ucraina, Polonia che da **domenica 16 Novembre** sarà possibile semplicemente ammirare o volendo acquisire, dietro contributo minimo, le varie natiività provenienti da ogni parte del mondo, presepi della tradizione locale, opere d'autore e sacre rappresentazioni artigianali di ogni dimensione e realizzati con i materiali più disparati, con una sezione dedicata ai carillon e alla palle di neve ed addobbi natalizi di ogni foggia e dimensione, che certamente affascineranno e conquisteranno i visitatori. Quest'anno Babbo Natale ha deciso di mettere anche da noi la cassetta per le letterine che i bambini vorranno spedirgli. La Mostra-Mercato si potrà visitare tutti i sabati, domeniche e festivi **fino 6 gennaio 2026** dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. A partire dall'1 dicembre aperto anche tutti i giorni feriali con orario 15-19 escluso il giorno di Natale. Non mancherà certo la possibilità di acquistare i prodotti della CASA DO MENOR quali creme e prodotti da bagno del Monastero, birra artigianale del MONASTERO, panettone o pandoro CASA DO MENOR ed i libri di PADRE RENATO CHIERA. Per informazioni visitate il nostro sito, **www.aquilonefarigliano.org**.



l'aquilone
onlus

ONLUS L'Aquilone Farigliano - Via Torino, 4 - 12060 Farigliano (CN) - Tel. 0173 76523
www.aquilonefarigliano.org - info@aquilonefarigliano.org

Come aiutarci

Donazione tramite Carta di Credito o Paypal



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per accedere direttamente alla pagina per la donazione con PayPal.

Donazione tramite Satispay



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per accedere direttamente alla pagina per la donazione con Satispay.

Donazione tramite bonifico bancario e C/C postale

CAUSALE: Indicare "Erogazione liberale" per poter usufruire delle agevolazioni fiscali.

C/C Postale n° 12237129 intestato a **CASA DO MENOR ITALIA ETS**

C/C bancari intestati a **CASA DO MENOR ITALIA ETS**

BANCA ALPI MARITTIME: IBAN: IT15 0 0845 0469 9000 0120 101331

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO: IBAN: IT38 J 0630 5102 0000 0100 133905



FIRMA IL TUO 5x1000 per Casa do Menor?

codice fiscale

02512960044



Strada di Morozzo 12, loc. San Biagio - 12084 Mondovì (CN) - Tel. e fax 0174 698439 - **www.casadomenor.org**

**Per poter usufruire dei benefici fiscali vi invitiamo inoltre a inviarci il vostro codice fiscale
tramite email al seguente indirizzo: segreteria@casadomenor.org.**

Informativa sulla Privacy

L'informativa è resa da CASA DO MENOR ITALIA ETS ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali e degli artt. 13 e 14 del Reg UE 679/16 in vigore ed in applicazione dal 25/05/2018 per le attività di trattamento svolte nello svolgimento delle proprie attività. CASA DO MENOR ITALIA ETS garantisce il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e della tutela della persona, ed informa che i dati personali conferiti dagli interessati tramite i vari canali di raccolta, direttamente o indirettamente gestiti dal Titolare, ovvero acquisiti presso terzi nel rispetto delle condizioni di legge, saranno trattati in modo lecito, pertinente e secondo correttezza, nel rispetto dei principi sanciti dal D.Lgs. 196/2003 e dal Reg UE 679/16. Il Titolare del trattamento è CASA DO MENOR ITALIA ETS, Strada di Morozzo, 12 loc. San Biagio - 12084 Mondovì, c.f. e p.i. 02512960044. I dati che la riguardano saranno trattati da personale incaricato o persone autorizzate. Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato anche da soggetti terzi, ai quali l'azienda affida talune attività (o parte di esse) connesse o strumentali allo svolgimento dei trattamenti o all'erogazione dei servizi offerti. In tale evenienza gli stessi soggetti opereranno in qualità di titolari autonomi, contitolari, o verranno nominati Responsabili, incaricati o persone autorizzate al trattamento. Il trattamento dei dati anagrafici, dei recapiti abitativi, telefonici e telematici è indispensabile per l'espletamento del servizio reso. Il conferimento è quindi obbligatorio, non potendosi, in caso di mancato rilascio del consenso o di revoca dello stesso, dar luogo al trattamento (legittimo interesse). Il trattamento viene effettuato attraverso strumenti automatizzati (ad es. utilizzando procedure e supporti elettronici) e/o manualmente per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali i dati sono stati raccolti. I dati trattati sono esclusivamente di natura comune e non sono destinati alla diffusione. Il Titolare non richiede e non ha interesse a rilevare e trattare dati qualificabili come sensibili o giudiziari. I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica, oblio, portabilità (art. 7 del D.Lgs 196/03 e dall'art. 12 al 22 del Reg UE 679/16), nonché il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. È possibile esercitare i diritti di cui sopra 196/03 rivolgendosi al responsabile del trattamento inviando una mail all'indirizzo: segreteria@casadomenor.org oppure scrivendo a CASA DO MENOR ITALIA ETS, Strada di Morozzo, 12 loc. San Biagio - 12084 Mondovì.